



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Scienze Politiche
"Cesare Alfieri"

**ESAME DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA
PROFESSIONE DI ASSISTENTE SOCIALE
SEZIONE "B"
ANNO 2025 – PRIMA SESSIONE**

Prima prova

TEMA 1 La capacità di ascolto è alla base di una relazione di aiuto che mette al centro della presa in carico la persona e i suoi bisogni. Ascoltare non significa solo raccogliere informazioni ma costruire una relazione di fiducia basata sulla conoscenza e sul rispetto dell'altro. Il/la candidato/a indichi come si inserisce l'ascolto nella conduzione di un colloquio di servizio sociale e come l'A.S. può fronteggiare gli elementi critici della comunicazione, definendo le competenze necessarie al professionista assistente sociale per lo svolgimento di tale attività.

TEMA 2 Il/la candidato/a analizzi il significato, le finalità e le implicazioni metodologiche della visita domiciliare nel servizio sociale. Esamini il ruolo di questo strumento di conoscenza, osservazione e valutazione del contesto ambientale e di vita della persona. Approfondisca gli aspetti relazionali, etici e professionali e le possibili criticità che possono presentarsi nella programmazione e gestione della visita domiciliare.

TEMA 3 L'assistente sociale è chiamato a promuovere processi di autodeterminazione della persona, ma in determinati contesti può essere investito anche di funzioni di vigilanza e controllo. Il candidato/la candidata esponga:

- a) I principi e gli articoli del Codice Deontologico che regolano il bilanciamento tra la funzione di aiuto e quella di controllo,
- b) Le situazioni professionali e i contesti istituzionali nei quali l'assistente sociale è tenuto ad assumere un ruolo di controllo, anche in relazione a mandati giuridico-istituzionali
- c) Le strategie metodologiche e relazionali che consentono di integrare la funzione di controllo con l'agire professionale orientato all'aiuto.



Seconda Prova

1) Il /la candidato/a analizzi l'affidamento familiare come importante risorsa dei progetti di tutela dei minori e di supporto alle famiglie di origine, soffermandosi sui principi ispiratori, sulle modalità organizzative e sui servizi coinvolti. Esamini le criticità riscontrate nella pratica e possibili soluzioni e analizzi il ruolo del Servizio Sociale nella gestione di tale risorsa.

2) Col DPR 309/1990 vengono istituiti i Servizi per le dipendenze; in tali Servizi l'approccio multidisciplinare risulta necessario nel rispondere ai bisogni complessi delle persone che intraprendono un percorso di superamento delle dipendenze patologiche.

Il /la candidato/a analizzi i principi ispiratori di questi Servizi, le modalità organizzative, gli attori coinvolti e il ruolo del Servizio Sociale nel fronteggiamento di tali bisogni.

3) Il/la candidato/a analizzi in modo approfondito il tema della non autosufficienza quale ambito di intervento per il sistema dei servizi sociosanitari, alla luce delle trasformazioni demografiche e dell'invecchiamento della popolazione, con particolare riferimento all'incremento della longevità non accompagnata da adeguati livelli di autonomia funzionale e di benessere psico-fisico. A partire da questa premessa, si richiede di illustrare in chiave tecnico-metodologica gli interventi previsti per la presa in carico delle persone anziane non autosufficienti, evidenziando l'architettura del sistema integrato di servizi sociali e sanitari, le modalità di valutazione multidimensionale del bisogno, la funzione di raccordo dell'assistente sociale nella costruzione del progetto assistenziale individualizzato, nonché il ruolo delle risorse informali e comunitarie nel sostegno al domicilio.



Prova pratica

1) L'assistente sociale del Servizio Disabilità Adulti della ASL segue da tempo Chiara, una ragazza di 23 anni, con una disabilità motoria e cognitiva lieve (diagnosi di paralisi cerebrale infantile con lieve ritardo cognitivo). Chiara vive con la madre vedova, di 58 anni, molto protettiva. Ha terminato la scuola superiore con sostegno e partecipa saltuariamente alle attività di un centro diurno. Ultimamente ha espresso il desiderio di vivere per conto proprio, magari con un'amica. La madre è perplessa e preoccupata: ritiene la figlia non ancora pronta ad una vita autonoma. Chiara ha buone capacità comunicative e ha già sperimentato brevi esperienze di autonomia abitativa durante i soggiorni estivi organizzati dal centro. È iscritta alle liste di collocamento mirato (L. 68/99), non ha mai avuto esperienze lavorative, è inserita in un progetto di borsa lavoro attivo. Analizzi la situazione di Chiara, individuando:

- bisogni primari e secondari, risorse personali e familiari attuali e potenziali,
- fattori ostacolanti e facilitanti nel percorso verso l'autonomia,
- Definisci gli obiettivi professionali a breve e medio termine.
- Proponi un piano d'intervento, indicando strumenti operativi e ruolo dell'assistente sociale nel definire un progetto personalizzato.

2) Il sig. Roberto, in regime di affidamento in prova al servizio sociale con un provvedimento del Tribunale di Sorveglianza di Firenze, ha tra le varie prescrizioni, quella di recarsi al Ser.D. del territorio di residenza per effettuare il programma terapeutico socio-riabilitativo concordato, al fine di affrontare le sue problematiche di dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti. Il/la candidato/a analizzi l'intervento specifico che, all'interno dell'equipe multidisciplinare del Ser.D., dovrà svolgere l'assistente sociale nella fase di accoglienza, in quella di presa in carico e nell'ultima fase del reinserimento sociale e lavorativo, tenendo presenti gli strumenti metodologici da utilizzare e riflettendo sul ruolo che svolge il servizio sociale all'interno di un servizio specialistico.

3) Nadira, una donna di 45 anni di origine sinta, si presenta allo sportello di segretariato sociale per richiedere l'accesso a una misura nazionale di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Scienze Politiche
"Cesare Alfieri"

sostegno al reddito. Il nucleo familiare è composto da lei, dal coniuge e da un figlio di 18 anni che ha lasciato la scuola. Risiedono in un alloggio di edilizia residenziale pubblica da oltre due anni. Il marito svolge attività di raccolta e commercio di rottami senza continuità contrattuale; la donna e il figlio non hanno esperienze lavorative formali. La verifica amministrativa preliminare attesta la sussistenza dei requisiti di accesso alla misura. Non risultano precedenti prese in carico sociali.